

Concorso esterno con i boss

Condannato ex deputato Udc

TRAPANI. L'ex deputato regionale dell'Udc Onofrio Fratello ha avuto inflitta una pena ad un anno e sei mesi di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa dal gup di Palermo Antonella Consiglio. L'esponente politico di Alcamo - accusato di avere chiesto voti ai mafiosi in occasione delle elezioni regionali del 2001- per non affrontare il dibattimento in un'aula di Tribunale, aveva, infatti, chiesto il patteggiamento. Le indagini, condotte dai sostituti procuratori della Dda Roberto Piscitello e Massimo Russo, hanno trovato riscontro anche alle accuse, sulla richiesta di voti a CosaNostra, del collaboratore di giustizia Mariano Concetto. L'inchiesta ha appurato che Fratello ha mantenuto «il costante contatto con i vertici della cosca mafiosa di Marsala, nella persona del reggente Natale Bonafede, nonché con altri esponenti di spicco di Cosa nostra». Attraverso l'imprenditore Vincenzo Zerilli (accusato anche lui di mafia) avrebbe promesso «di adoperarsi presso organismi amministrativi al fine di conseguire i finanziamenti regionali previsti da Agenda 2000, impegnandosi in favore degli affiliati alla famiglia mafiosa di Marsala». La carriera politica di Onofrio Fratello comincia nel 1993 ad Alcamo come consigliere comunale: primo degli eletti, da indipendente, nella lista del Psdi. Quattro anni dopo si presenta alle amministrative sotto le fila di Rinnovamento Italiano, risultando nuovamente il primo degli eletti e sostenendo la giunta di centrosinistra. Nel 1999 lascia Rinnovamento Italiano per aderire ai Democratici dell'Asinello e, successivamente, a Democrazia Europea. Negli scranni dell'Ars approda nel 2001 con il Ccd. Alle ultime amministrative sostiene il candidato a sindaco di Alcamo della Cdl. Per sei mesi, lo scorso anno, sotto l'ombrello dell'Udc, è vice sindaco di Erice. Alle Regionali di quest'anno, tenta di candidare suo fratello Salvatore, al suo posto, ma il partito, il giorno della presentazione delle liste, si oppone. In 24 ore diretta un cospicuo, pacchetto di voti in favore del candidato dell'Mpa, Paolo Ruggirello, che viene eletto. Fratello, intanto, rompe con l'Udc e - poche settimane addietro - fonda il movimento provinciale «I Moderati». Pezzi della Margherita e dello Sdi, in questi giorni, lo corteggiano per le amministrative di primavera. L'apertura a «I Moderati», finora, è stata condannata soltanto dal deputato regionale diessino Camillo Oddo, che ha preso pubblicamente le distanze.

Ha patteggiato un anno di reclusione, invece, Vincenzo Laudicina, l'ex consigliere comunale marsalese dell'Udc che svelò agli investigatori gli intrecci tra settori della politica e le cosche nella gestione degli appalti, raccontando le modalità messe in atto da Cosa Nostra per aggiudicarsi i lavori pubblici, grazie alla complicità di funzionari dell'Ufficio tecnico comunale.

Laudicina è uno degli accusatori dell'ex deputato regionale David Costa.

Gianfranco Crescenti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS